Sabato 16 Luglio 1892

Udine – Anno X – N. 169.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

PERCHÈ NON VOGLIAMO I CLERICALI

Predichino agli elettori

Vi saranno molte ottime e pie persone le quali non sapranno darsi ragione del perchè noi non vogliamo altri clericali nel Consiglio Comunale, e sembrerà loro che noi siamo contrari alla Religione.

È necessario ogni qual tratto marcare la divisione grandissima che esiste fra clericalismo e religione, fra clericali e preti, fra clericali e buoni cristiani.

I preti sono i ministri del culto, e, se sono preti secondo il Vangelo, noi li rispettiamo altamente nella loro santa missione; i clericali invece sono settari, che si valgono della religione come strumento di influenza, e che aspirano al dominio, al ristabilimento del loro capo politico, che è il Papa; vale a dire alla ricostituzione del potere temporale, alla restituzione di Roma al Pontefice; in altre parole alla distruzione del Regno d'Italia.

Ma che ha da fare tutto questo col Consiglio Comunale? Ha da fare moltissimo, perchè i clericali contrariano ogni opera di civiltà, specialmente educativa; perchè nei loro scopi si trovano osteggiati da ogni progresso scientifico ed aspirano a regnare sull'ignoranza del popolo.

Le loro manovre mirano a padroneggiare tutte le amministrazioni, a impossessarsi dell'istruzione e delle opere pie in tutti i Comuni, a scopo di dominio, per arrivare un giorno ad entrare nel Parlamento e nel Governo.

Essi si vestono della maschera della religione e persino di quella del patriottismo per dominare. Non vedete che il giornale clericale di Udine si chiama *Cittadino Italiano* (!!!). Distendono le loro influenze mediante associazioni pie, che hanno scopo di ridurre la gente ad obbedire a un loro cenno.

Sono sordi al detto di Cristo: *il mio regno non è di questo mondo* — e fanno tutto a scopo di dominio, di guadagno d'influenza, cercando di usufruire a loro vantaggio del sentimento religioso.

Il gesuitismo si risolve appunto in una speculazione di potere mediante la religione. Papa Ganganelli, quando ha soppresso l'ordine dei Gesuiti, li ha caratterizzati come dannosi alla Chiesa ed alla società.

Ma il gesuitismo ripullula sotto varie forme, perchè l'ipocrisia è un vizio che si riscontra sempre nell'umanità, ed i clericali d'oggi sono quali erano i farisei del tempo di Cristo.

Non si confondano i buoni preti ed i buoni cristiani coi clericali. Si ricordi il detto del venerando ed illuminato canonico Banchieri, il quale soleva deplorare essere *i clericali che guastano tutto.*

Ma non vedete, dirà qualcuno, che i nomi proposti accennano a persone affatto innocque, che andranno in Consiglio e non disturberanno nessuno?

È vero, ma riflettete che sono persone ligie al partito, e voteranno come un sol uomo ad un cenno dei loro capi.

I clericali non distruggeranno certamente il Regno d'Italia, che ha troppo solide fondamenta nel cuore del popolo e nell'assetto politico d'Europa. Ma frattanto quel progresso civile di cui si onora la nostra città di fronte alle città consorelle, si troverà inceppato; le proposte della Giunta non saranno approvate; avremo la crisi; avremo lo scioglimento del Consiglio comunale a grande discredito della riputazione liberale che la nostra città si era meritamente acquistata.

E tutto questo per mancanza di energia nella lotta elettorale; per l'indolenza degli elettori; per la confusione prodotta da molteplici liste non concordate fra le varie classi dei cittadini; perchè in fine il solo partito che si presenterà compatto alle urne sarà il partito clericale, che aspira a una preponderanza politica, al trionfo di un regno che non è quello d'Italia.

A quanti amano la patria, a quanti sta a cuore il progresso della nostra città, al di sopra di ogni preoccupazione politica, noi raccomandiamo agli elettori di Udine di votare la nostra lista, ed alla peggio di non dare il loro voto a nessuno dei candidati clericali.

Un articolo violento contro l'Italia

La *Lanterne* tratta sdegnosamente la stampa italiana, perchè si lusinga che il discorso di Rossmann abbia abbindolato la Francia.

Questa disprezza l'amicizia degli italiani, perchè sono sicari.

Una festa fredda

I giornali orleanisti e bonapartisti dicono che la festa nazionale francese fu celebrata freddamente, e rilevano che la dimostrazione all'ambasciatore russo è pressochè abortita.

LA CIRCOLARE MARTINI
sull'istruzione secondaria classica

Per l'importanza grande che ha questo documento, riproduciamo nella sua integrità la circolare dell'on. Ministro per la istruzione pubblica, alla quale accennava un telegramma da Roma che ieri pubblicammo.

È mio proposito, ed ebbi già occasione a manifestarlo, presentare nella prossima sessione legislativa un disegno di legge, inteso a regolare l'istruzione secondaria classica, alla quale, dopo così vari e reiterati esperimenti, conviene oramai dare stabile assetto. Intanto stimo opportuno volgermi agli insegnanti e dar loro alcune istruzioni, le quali, se varranno da un canto a predisporli alle riforme da determinarsi per legge, dall'altro recheranno, io credo, qualche immediato giovamento alle nostre scuole.

Che i nostri Ginnasi e Licei vadano di continuo migliorandosi è accertato per testimonianze autorevoli e non di italiani soltanto; di che devesi dare lode principale agli insegnanti. Lode doppiamente meritata, chi pensi tra quali e quante difficoltà essi compiano l'ufficio loro, aspettando con paziente fiducia e sentimento alto di patrio dovere che le condizioni dell'erario consentano remunerare di più adeguato compenso le loro fatiche.

Esperti gl'insegnanti dunque, non scarso il lavoro dei discepoli, e nondimeno si afferma, nè, a mio credere, senza ragione, che il profitto non sempre e in tutto corrisponda alla bontà dei maestri e al numero delle ore che i giovani, tra le lezioni della scuola e gli esercizi domestici, debbono ogni giorno dare allo studio.

Ho detto non scarso; ma il fatto è che gli scienziati e le famiglie concordemente lo giudicano soverchio. Son d'ieri le acerbe parole che il Laprade scriveva in Francia contro *la educazione omicida*; di ieri le simiglianti che il Langhelm pronunziava in Germania, accusando i preposti ai pubblici studi di farsi rei della *strage degli innocenti.* Esagerazioni, lo so; ma perchè da una parte si esagera, non si deve dall'altra negare. Del giusto in tali lagnanze ve n'è. Non le lezioni, ma ciò che veramente stanca e peggio infastidisce (chè a chi deve apprendere il fastidio è peggior nemico della fatica) è il troppo dei sunti, dei compiti, di cui già dimostrava il danno diciotto anni fa, in una sua circolare, un mio illustre predecessore, l'on. Bonghi: in poche parole, il lavoro a casa.

D'ora in poi, dunque, gioverà insieme e alla salute degli alunni e alla efficacia degli studi, il raccogliere nelle ore di scuola almeno una parte degli esercizi ond'è ora aggravato il lavoro domestico.

Forse s'insegna troppo, nè si concede alle menti giovanili il tempo di appropriarsi la dottrina rapidamente raccolta: di che una delle ragioni sta, a mio avviso, ne' programmi di soverchio particolareggiati.

Il docente costretto ad affrettarsi alla meta per una via indicategli, e con passo costante, non può concedere a sè ed agli alunni le soste che rinfrancano e rinvigoriscono. A che servono programmi siffatti? A garantire contro la possibile incuria o la insufficiente dottrina degli insegnanti? Ma il governo non ha da proseguire di continui sospetti le attitudini e la diligenza loro. Può sorvegliare, giudicare, provvedere in molte guise. Io pertanto intendo, fin dove lo consentano le necessità didattiche e disciplinari, conceder loro in questo proposito la maggior larghezza. Assegnati precisi limiti all'insegnamento di ogni disciplina, entro i confini tracciati, l'insegnante possa muoversi con saggia libertà, possa secondo il proprio criterio e le speciali condizioni scegliere egli stesso i modi migliori a raggiungere il fine all'opera propria: il quale non è già di infarcire di indigeste nozioni l'intelletto dei giovani, bensì di disporli a maggiore dottrina e di suscitare negli animi l'amore dello studio e il desiderio della cultura.

Io dunque, pur mantenendo pe' diversi insegnamenti il limite assegnato da' presenti programmi, intendo i programmi abolire intanto nelle scuole classiche: nelle altre più tardi, imperocchè per la indole di queste importa che altri provvedimenti precedano.

Nè sembrerà audace innovazione questa, onde maestri valorosi e provetti sieno lasciati liberi di svolgere il proprio insegnamento; ove si pensi che una varietà ragionevole fu sempre consigliata sia dall'indole e dall'intelligenza della scolaresca, sia dal gusto dell'insegnante, sia dalle ragioni dei luoghi. Perchè, come ad esempio per ciò che si riferisce alle lettere, ogni maestro predilige questo o quell'autore e può meglio fondarvi l'esercizio del magistero; così, per quanto è della storia, ogni nostra terra ebbe vicende e glorie sue proprie, nè l'amore della patria grande deve soffocare il sentimento, fecondo anch'esso di bene, che ci muove a conoscer più da presso la patria minore.

Le discipline fondamentali desidero che sieno professate per modo da farne più piena e sicura la rispondenza, non pure al fine degli studi secondarii, ma anche alle necessità della vita moderna. Così, per l'insegnamento dell'italiano parmi opportuna la raccomandazione, suggerita dall'esperienza, che nel Ginnasio si preferiscano autori relativamente moderni, dovendo l'insegnamento della lingua nazionale dopo il necessario fondamento grammaticale, mirare da prima a render famigliare ai giovani quel tesoro di parole vive e proprie, di locuzioni efficaci, di costrutti schietti, onde è ricco il nostro linguaggio, non arcaico, non accademico.

Nel liceo sarà necessario invece volgere l'ingegno de' giovani all'intelligenza de' classici, e dei maggiori, e di Dante, e saggiare scrittori di tutti i secoli e di tutte le forme dell'arte, necessario compimento allo studio della storia letteraria; ma, e nell'uno e nell'altro grado della scuola classica, importa si dieno il tempo e le cure maggiori al leggere e al comporre; lettura non pedantescamente rotta da osservazioni minute e continue che tolgano il diletto e il compiacimento dell'ammirare, ma accompagnata da sobrie osservazioni che dichiarino il senso vero e palesino le bellezze; composizione varia, frequente, proporzionata soprattutto negli argomenti alle intelligenze e all'età; seguita da revisione accurata senza eccessi, chiara, pronta quanto è possibile; e possibile sarà, se si avvicendi la correzione scritta con quella orale; restituendo ai giovani perchè li riscontrino e conservino a propria istruzione, i documenti dell'operosità loro e de' maestri. Anche raccomando come opportuni per le necessità della vita moderna, e quali si usano altrove da anni con ottimo frutto, frequenti esercizi onde gli alunni si avvezzino a ripeter con garbo e con parole loro le cose lette, apparecchiandosi così all'abito del comporre e parlare improvviso. Vana e dannosa sarebbe la pretesa di chi volesse di adolescenti fare eruditi o artisti precoci. Abbiano la mente colta, e virtù di esprimere il loro pensiero con italiana schiettezza, con efficace semplicità, e la scuola avrà compiuto l'ufficio suo, degnamente.

Così per l'insegnamento della lingua e delle lettere latine ciascun professore saprà di per sè stesso scegliere gli autori da esporre, secondo la opportunità della scuola; nel che non veggo il pericolo, che per istravaganti predilezioni alcuno scrittore di poca importanza usurpi il luogo dovuto ai grandi della pura latinità. Principalmente preme si legga molto, e in guisa da indurre e condurre il giovane alla curiosità e all'amore di più ampia lettura; quando ciò sia, egli addestrato ormai all'intelligenza della lingua e alla conoscenza del mondo classico, non getterà via all'uscire del liceo quei libri che dovrebbero essergli nutrimento e conforto per tutta la vita.

Se convenga restringere l'insegnamento del latino in un minor numero di anni, incominciandolo allora soltanto quando siasi nel ginnasio agguagliata l'istruzione dei giovinetti che vi giungono da scuole diverse, pubbliche, private, paterne, e per ciò con assai diversa preparazione, è argomento che qui non importa toccare. Certo è che troppo di tempo e speso senza frutto adeguato nelle minuzie della fonologia, della sintassi e della metrica, quasi che l'insegnamento ginnasiale e liceale non avesse altro ufficio che di preparare alla filologia universitaria. E pur riconoscendo l'utilità delle versioni e retroversioni dall'italiano in latino, non mi par dubbio che troppo più debbasi tradurre, anche per iscritto, dal latino in italiano, con vantaggio così della fine intelligenza dei classici, come dell'agile ed elegante scrivere nella lingua nostra.

Io non ho da dire a' Presidi e agli insegnanti con quanto sconsigliata pertinacia oggi l'insegnamento del latino si combatta ne' paesi latini; intanto che l'America, rammaricata della lunga omissione, si risolve a introdurlo e curarlo nelle proprie scuole: e a ragione perchè, come già osservava il Frary, i novatori che vollero tolto di mezzo l'uso del latino non seppero mai come sostituirlo: e sulle rovine del tempio consacrato alle Muse romane non poterono mai edificare se non una Scuola primaria più o meno ampia mascherata con maggiore o minore accorgimento. A noi incombe difendere contro gli audaci assalti quella che fu in Europa la lingua della civiltà: e a meglio custodire il necessario, gioverà sceverarlo da quando la lunga esperienza dimostrò faticosamente superfluo.

Più breve discorso basterà per le altre discipline. Rispetto al greco, ricorderò quant'ebbi già la opportunità di scrivere in una relazione parlamentare: « se senza dare all'insegnamento del greco tempo maggiore, non è sperare di cavarne un costrutto qualsiasi, se siamo persuasi che il darglielo non è possibile quando le lezioni di greco debbano essere impartite a tutti; più savio partito sembra contentarsi che lo studino coloro soltanto i quali tendono alla facoltà di lettere e filosofia ». E non dicevo cosa nuova: da Francesco Guicciardini a Vincenzo Gioberti, da Michele Montaigne a Ottone di Bismarck, per secoli una schiera di forti pensatori e operatori affermò sapere e sentire che dal greco studiato in iscuola essa non aveva tratto frutto veruno. Comunque sia, l'insegnamento del greco nel Ginnasio e nel Liceo è imposto dalla legge, e una nuova legge può solo statuire altrimenti. Fino a che ciò non sia fatto, ho fede che senza nulla detrarre alla serietà della scuola, i maestri sapranno tenere nei giusti limiti questo insegnamento.

Al quale ho accennato di volo e soltanto per ciò: che il pensiero, nel quale son fermo tuttavia, di farlo facoltativo, apre l'adito a un largo e importante ordine di riflessioni; a meditare cioè se alla libertà dei docenti non sia utile vada oramai accompagnata una certa libertà ne' discepoli: se, mutate le condizioni sociali e chiamati alla scuola maggior numero di frequentatori che quand'essa fu instituita, giovi tutti legare delle pastoie medesime; se imponendo a tutti la medesima e grave quantità di discipline non si uccida nei giovani intelletti ogni germoglio di originalità: se con tanto novero di insegnamenti obbligatorii che siamo andati via via, crescendo, intanto che le menti umane rimanevano quelle di prima non si sia perduto di intensità quanto ci piacque guadagnar di estensione; se, finalmente, non abbiamo fatte così aspre le prime vie della cultura da spegnere nei più volenti e valenti d'un più alto cammino forza e desiderio ad un tempo.

Passiamo oltre.

Quasi a compenso, insieme con lo studio dell'italiano e del latino, vorrei rafforzato quello della storia civile e della geografia. La storia a compiere l'officio assegnatole, deve essere esposta senza eccesso nè di erudizioni critiche nè di considerazioni generali in forma precisa ma vivace; e poichè le vicende dei popoli tanto più ci interessano quanto più e di tempo e di luogo sono vicine a noi, così lo svolgimento maggiore deve esser dato alla storia moderna e all'italiana contemporanea, onde nei giovani sia migliore l'intelligenza del risorgimento e della costituzione nazionale. Ai professori valenti è inutile aggiungere che lo studio della geografia, posti i saldi fondamenti generali, non ha da esser intralasciato mai, anzi deve compenetrarsi di continuo con quello della storia, sì da darle luce e riceverla; necessario integramento della storia, e tesoro di cognizioni importanti della vita pratica.

Non ultima tra le discipline morali sarà pure nella Scuola la filosofia che può e dovrebbe esercitare vera efficacia sull'educazione intellettuale dei giovani; massime se come io vorrei sia ristretta alla logica in quanto giovi al più retto raziocinare, ed alla psicologia elementare. Ma sino a quando provvedimenti legislativi non l'abbiano regolata a tal fine, continuino gl'insegnamenti a svolgere l'ultimo programma, senza polemiche perturbatrici, con avveduta discrezione.

Per quanto si riferisce alle scienze matematiche e naturali, bene comprendono i professori la opportunità che questi insegnamenti siano tenuti entro i limiti proporzionati al fine per cui, nella scuola classica, si trovano congiunti con le discipline letterarie. Nel ginnasio le scienze si propongono uno scopo essenzialmente educativo e per ciò l'insegnamento dovrà essere impartito con metodi adatti a svolgere ed esercitare l'osservazione; onde, non dalla quantità delle cose insegnate, ma dall'effetto utile che ne sarà conseguito per l'intelligenza dei giovani, dovrà misurarsi l'efficacia nell'opera de' maestri. Nel liceo poi le scienze che vi reintegrano la coltura de' tempi nostri, e son mezzo opportuno a rinvigorire il pensiero, cui danno senso e carattere di modernità, non debbono essere insegnate per ricavarne un'applicazione immediata o come preparazione a studi professionali. Esse possono quindi (se l'insegnante si tenga, come fu sempre prescritto, ai soli elementi, evitando i particolari minuti e perchè tali qui inutili) contribuire a maturare le menti dei giovani senza ingombrarle e senza togliere soverchio di tempo agli altri studi.

Su queste lievi traccie confido che ciascun insegnante saprà, nelle prossime vacanze autunnali, preparare ponderatamente un suo particolare disegno di studi pel venturo anno scolastico. Così sarà, almeno in parte, evitato l'inconveniente, lamentato più volte, delle mutazioni nei programmi e nei regolamenti, avvenute senza alcun preavviso al ricominciare dei corsi.

Cessi la Scuola d'esser ingrata ai discenti e paurosa alle famiglie; e la scuola classica riconciliata co' bisogni e con le tendenze dei tempi nuovi accolga chi vi cerca desideroso gli strumenti di più alta e varia coltura, non chi tentò impaziente strapparle diplomi e licenze per fini minori che si possono per altre vie conseguire.

L'incremento della istruzione secondaria mi sarà quanto duri la mia amministrazione, un costante pensiero. Pertanto non ho voluto indugiare ad aprirmi in questo proposito con le autorità scolastiche e con gli insegnanti pubblicamente: anche perchè possano accendersi proficue dispute, e meglio per esse si prepari la pubblica opinione alle necessarie riforme.

Il ministro Martini

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Barduseo, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

CALEIDOSCOPIO

Carlo Magnico, il nostro amico, e poeta collaboratore del nostro giornale, dopo aver contemplata la fotografia della distinta scrittrice signora Anna Barton, moglie al chiarissimo dott. Fortunato Fratini, medico provinciale, anch'esso eletto scrittore ed in pari tempo cultore esimio delle scienze salutari, improvvisava il seguente sonetto scrivendolo sul cartoncino del ritratto stesso:

Allo scrittoio assisa ed appoggiato
un gomito sovr'esso, il capo inclini
nella supina mano e del creato
col guardo intenso gli ultimi confini

par che tu cerchi.... Vuoi scrutar del fato
gli eterni abissi? Ne' mister' divini
legger tu brami? Dietro un bello, alato,
novo ideal la balda anima ostini?

Volgi, o tieni in te stessa il guardo immerso;
e nel tuo spirto troverai quel bene,
che invan rincorri via per l'universo:

la bella forma cui vagheggia amore,
l'amor che in essa fecondato viene,
nella mente tu l'hai, tu l'hai nel core!

E poichè siamo in argomento di affettuose dimostrazioni fra i nostri amici e compagni di lavoro, riportiamo anche il sonetto che il Magnico improvvisava l'altro dì per l'onomastico del dott. Fortunato Fratini:

Quand'ebbe Dio dell'uom l'opra compita,
d'aver fatto s'accorse un grande errore;
chè, dopo tutto, il dono della vita
si converte in retaggio di dolore.

Allor nella bontà sua infinita
volle dar saggio del divino amore,
e agli umani mandò la più gradita
fra le delizie che fan lieto il core.

L'amicizia mandò, fior de' conforti,
che ci profonde balsami nell'alma,
che nel soffrir ci rende arditi e forti:

l'amicizia mandò, che in te trovai
vera, franca, genial, serena, calma;
che in un ci stringe, e non morrà giammai.

×

La data storica.

16 luglio (1576). Muore strangolata dal marito, Paolo Orsini, nel castello di Cerreto Guidi, Isabella de' Medici. È la protagonista del romanzo «Isabella Orsini» del Guerrazzi.

×

Un pensiero al giorno.

Il cuore della donna è come quei paesi sconosciuti dove si approda, ma non si penetra.

×

La sfinge. Sciarada.

Ordido è il mio *primiero*
Se non ha il mio *secondo*,
E far il può l'*intiero*
Ricco di beni al mondo.

Spiegaz. del monoverbo precedente: PIETÀ

×

Per finire.

Un viaggiatore prende posto in treno e scaraventa una valigia grossa e pesante sul retino, sopra la testa di una signora.

La viaggiatrice che vede la sporgenza minacciosa di quell'immane bagaglio, si arrischia a dire:

— Guardi.... può cascare!

Il viaggiatore, facendo una spallata:

— Oh! non importa, non c'è niente che si possa rompere.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative

Aviano, 12 luglio.

Domenica anche qui ebbero luogo le elezioni parziali amministrative, ma senza alcun partito opposto alla scheda riuscita, nessuna lotta, poichè vi regnò una apatia sovrana, una tranquillità unica, tant'è vero che alla vigilia, cioè sabato, nessuno si pensava che il giorno seguente fossero le elezioni.

In nessun anno abbiamo visto una indifferenza simile nell'eleggere le persone che devono governare il paese; ma però, se vogliamo, la lista che usci trionfante dall'urna, non deve essere intieramente disapprovata, inquantochè abbiamo due persone fornite di targhe doti di mente e di cuore, che di certo sapranno promuovere con la loro intelligenza una radicale riforma del nostro Comune che ne ha troppo bisogno.

E diffatti se il signor Piazza Ferdinando, si presenta fornito di egregi requisiti e di qualità eccellenti, non meno il signor Polcreti dott. Vincenzo, avvocato del nostro foro, rappresenta assai bene la parte liberale di cui si sente supremamente la necessità. ?

San Daniele, *14 luglio.*

Nuovo dottore — Esattoria consorziale — Il Cimitero — Parafulmini — Riatti necessari! — Adagio coi ruotabili!

M'è grato incominciare questa corrispondenza col porgere le mie più sincere congratulazioni al simpatico e distinto giovane concittadino, signor Giulio Dalla Vedova, che, in questi giorni, ha ottenuto la laurea in medicina e chirurgia, alla Università di Padova.

Studioso, intelligente, appassionatissimo della professione prescelta, egli ha ben meritato il diploma, che, con bellissima votazione, gli fu decretato: ed io gli auguro di cuore, nell'avvenire, tutte quelle migliori soddisfazioni, cui le rare sue doti gli danno diritto.

***

I Sindaci dei Comuni consorziati, che si riunirono in San Daniele, giorni sono, per pronunciarsi in merito all'esercizio dell'Esattoria delle dirette, pel futuro quinquennio; manifestarono unanimi il desiderio che tale esercizio venga al nuovo assunto dalla locale Banca cooperativa; accordandole, magari, un qualche piccolo aumento sull'aggio di riscossione.

Tale lodevolissimo desiderio trova piena giustificazione nel fatto che la Banca, noi tre anni anni di esercizio esattoriale, evitò sempre, per quanto fu possibile, ogni odioso fiscalismo; e ciò fu certo un gran bene, se si pensa alle difficili condizioni economiche dei piccoli possidenti.

Ora, sono informato che la Banca trova qualche difficoltà per la voluta cauzione; e mi consta anche che qualche ditta già si maneggia perchè tale esercizio vada a cadere nelle sue provvide mani; perciò, facendomi interprete del pensiero di molti, rivolgo calda preghiera agli onorevoli componenti il Consiglio direttivo della Banca cooperativa, affinchè l'importante esercizio dell'Esattoria, non vada a finire in mani di qualche fiscale speculatore, che angarierebbe il già troppo oppresso contribuente.

A costo anche di qualche sacrificio personale, procurino di scongiurare tale pericolo: si renderanno, così, veramente benemeriti del paese.

***

Molti si lagnano, ed a ragione, dell'eccessiva spesa di 25 lire al metro quadrato, cui obbliga il locale Municipio coloro che desiderano acquistare un pezzo di terreno riservato nel Cimitero di San Luca.

25 lire al m. q., voglion dire 88,000 lire circa al campo; ed io, credo che neanche nelle località, chiamata «i giardini rialzati» del Monumentale di Milano, si paghi così profumatamente il terreno.

La considerazione che solo gli agiati, che possono pagare, pensino all'acquisto di un posto riservato per erigervi la tomba di famiglia, è giusta fino ad un certo punto: ma non si può negare, però, che molte e molte altre famiglie si assoggetterebbero a qualche sacrificio per avere una tomba propria, se l'eccessiva spesa per l'acquisto del terreno non glielo rendesse incompatibile.

L'esagerazione di tale prezzo (e mi fu detto che, per certe località, il Municipio esige persino 50 lire al m. q.), sembra troppo una distinzione, che si voglia usare anche oltre la tomba; senza contare ch'essa torna di evidente danno per alcuni artieri, i quali, ove il prezzo fosse più ragionevole, avrebbero più commissioni per lavori di tombe, lapidi, ecc.

L'on. Giunta, cui tanto sta a cuore il bene del paese, vorrà, io spero, proporre al Consiglio comunale una diminuzione della suddetta tariffa, ferme restando le altre disposizioni risguardanti la costruzione delle tombe.

***

Ad opera di un bravo artiere della vostra città, fu saviamente provveduto a munire coi parafulmini gli edifici pubblici del paese, del che ne va data lode alla previdenza dell'on. amministrazione comunale.

Solamente mi pare che uno, e forse dei più importanti, sia stato dimenticato: intendo parlare del locale scolastico, dove, cinque giorni per settimana, si riuniscono da quattro a cinque cento tra bambini e bambine del paese, e dove, quindi, una scarica elettrica potrebbe cagionare Dio sa quali disgrazie!

L'on. Giunta vorrà dunque provvedere anche a questo edifizio: tanto la spesa non sarà così ingente.

***

Una inezia tira l'altra, dice il proverbio; ed è sapiente. Io, infatti, ho chiesto e raccomandato, con questa mia povera corrispondenza, molto, troppe cose; eppure non ho ancor finito.

Mi sia lecito, dunque, rivolgermi all'egregio signor Candido Sostero, zelantissimo assessore pei lavori pubblici, esortandolo a provvedere perchè venga presto riattato il muro, che sostiene la spianata davanti alla chiesa del Castello, e la scaletta che vi dà accesso.

Lo stato in cui attualmente si trovano, costituisce un'offesa all'amenità del sito ed un pericolo pe' suoi frequentatori.

***

E termino queste chiacchiere, raccomandando alla guardia urbana di osservare un po' più quei signori, che si permettono di attraversare le vie del paese, con ruotabili, di tutta corsa, e quegli altri, che le discendono con carri assai carichi, senza che questi sieno muniti di freni sufficientemente sicuri.

È domandar troppo?...

Lavinio

Banda cittadina di San Daniele. Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 17 corrente, alle ore 8 e mezza pomeridiane:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Zingara» — Balfe
3. Mazurka «Margherita» — Pisilani
4. Preludio «Asrael» — Franchetti
5. Preghiera finale «Gli ultimi giorni di Suli» — Ferrari
6. Polka «I lillipuziani» — Fly

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.9	749.0	750.0	750.4
Umido relat.	61	57	75	48
Stato di cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	20.5	22.7	18.8	22.7

Temperatura (massima 27.2
(minima 12.9

Temperatura minima all'aperto 10.2

Corriere commerciale

Sete

Milano, 14 luglio.

La situazione si presenta ogni giorno la stessa, cioè sempre attiva di contrattazioni e con affari relativamente difficili per la resistenza dei nostri detentori nelle pretese, informate continuamente ad una generale fiducia nell'avvenire.

Si mantiene pure corrente la domanda nei soliti articoli (greggie realine, prime filate e scarti, nonchè greggie e lavorati fini) pei quali tutti notiamo quotazioni sostenutissime sugli ultimi limiti.

Elezioni amministrative

Raccomandiamo agli elettori che voteranno domani, la lettura del *Predichino elettorale* in prima pagina.

L'accoglienza fatta alla lista raccomandata dal *Friuli* e dal *Giornale di Udine*, appena comparsa ieri, ci dispensa dall'accompagnarla all'ultima ora coi soliti fervorini.

I nomi dei nostri candidati sono d'altronde per sè stessi un programma ed una garanzia, e crederemmo di mancar loro di rispetto, se non usassimo sobrietà nelle raccomandazioni.

Come abbiamo detto ieri, i nostri candidati sono tutti favorevolmente noti in Comune; nella lista sono equamente rappresentati i vari interessi che meritano di aver posto in Consiglio, e le varie competenze che utilmente possono farsi valere nell'indirizzo dell'azienda pubblica; in fine fra i nostri candidati ve ne sono che potranno, se chiamati, tenere con onore, e con vantaggio pel Comune, un posto nella Giunta. Inutile insistere sul carattere liberale della nostra lista, colla quale gli elettori porranno un argine al clericalismo che minaccia di farsi invadente coi suoi propositi contrari alla patria e alle idee di civile progresso.

Gli elettori liberali del nostro Comune si rechino dunque numerosi e concordi a votare la lista seguente:

Leitenburg Francesco avvocato.
Minisini Francesco commerciante.
Capellani Pietro avvocato.
Vatri Daniele avvocato.
Bardusco Luigi ragioniere.
Mason Enrico commerciante.
Braida Luigi possidente.
Disnan Giovanni possidente.
Mattioni Vincenzo operaio.

Il Senatore Pecile desidera si sappia non avere egli autorizzato nessuno a mettere avanti il suo nome quale candidato pel Consiglio provinciale.

La più viva raccomandazione dobbiamo fare agli elettori di parte nostra di votare la lista come la presentiamo loro, vale a dire *con quei nove nomi, senza mutarne alcuno.*

Gli elettori debbono spogliarsi di ogni antipatia o simpatia personale, di fronte all'interesse comune, ch'è quello di non indebolire in alcun modo la lista con dispersioni di voti, a vantaggio degli avversari.

La vittoria è delle liste per le quali gli elettori votano senza alcun mutamento, fosse pure di un solo nome. La forza dei clericali, che riescono a vincere talvolta anche con un numero relativamente esiguo di elettori aderenti, sta appunto nella disciplina colla quale votano fedelmente e tutti egualmente per i candidati loro proposti, senza permettersi le capricciose sostituzioni di qualche nome.

Speriamo che gli elettori di parte nostra ci abbiano intesi, e che saranno così evitate le dispersioni di voti che possono riuscire fatali, come s'è visto in più occasioni.

Gli elettori, ai quali non fosse pervenuto a domicilio il certificato elettorale, potranno ritirarlo dall'ufficio municipale oggi fino alle ore 3 pom. e domani fino all'orario d'ufficio.

La legge permette di portare alle urne la *scheda stampata*. Chi vota la nostra scheda la trova dunque bell'e preparata — risparmia la fatica di scriverla perchè la trova unita al nostro giornale odierno.

Domani bisogna essere alle 9 alle sezioni elettorali per costituire i seggi.

Le sezioni elettorali si aprono appunto alle 9 ant. e non più tardi.

La scheda — ripetiamo colle testuali parole dell'art. 74 — può essere *scritta, stampata*, o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca, senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

Le schede, consegnate piegate sono poste nelle apposite urne di vetro.

Ogni elettore ha diritto di votare fino alle 4 pom.

La votazione resta aperta fino alle 4 e non può anzi essere chiusa se non sono trascorse almeno 3 ore dalla fine dell'appello — non deve poi essere chiusa, in nessun caso se tutti gli elettori presenti non abbiano votato.

Si ricordino gli elettori che è necessario presentarsi alla sezione, ove sono destinati a votare, muniti del Certificato municipale comprovante la qualifica di elettore.

Da questa mane è affissa la lista dei Commercianti. Abbiamo sette nomi comuni con quella, per cui sostanzialmente possiamo dirci d'accordo. Tuttavia non possiamo approvare la esclusione fatta in quella lista dei nomi di due egregi cittadini: l'avvocato Pietro Capellani ed il dottor Daniele Vatri.

L'avv. Capellani è giovane intelligente, attivissimo, che addimostrò coi fatti di sapere e volere dedicarsi alla pubblica cosa; dotato di sentimenti liberali ben noti; ha tempo e molta buona volontà. Sarà un prezioso elemento per l'amministrazione del Comune, ed uno dei pochi che possa sedere nella Giunta. Abbiamo vinto le sue riluttanze e lo proponemmo a Consigliere, sicuri di procurare al Comune un vero valore, una utilità sicura.

Il dottor Domenico Vatri, valente professionista, dedicò per lunghi anni l'opera sua zelante, indefessa, diuturna ai poveri. Pratico dell'amministrazione, il suo consiglio sarà a Palazzo specialmente autorevole ed ascoltato in materia di beneficenza. Il corpo elettorale sarebbe ingrato se lo dimenticasse.

I due nomi che i sig. Commercianti sostituiscono a questi due non sono certo preferibili ad essi. Nè d'altronde è giusto volere una sproporzione tale nella rappresentanza degli interessi di classe.

Abbiano largo posto in Consiglio coloro che appartengono al benemerito ceto commerciale dal quale la città ha molto da sperare, ma compatibilmente con altri elementi che possano dedicare e pratica e capacità *e tempo*, all'amministrazione del Comune.

Raccomandiamo dunque anche ai Commercianti la lista liberale concordata, che comprende con giusta proporzione i loro candidati.

Il corrispondente udinese dell'*Adriatico* fa una breve riuscita biografia dei nostri candidati, e scrive:

«Questa lista che fa posto a tutte le esigenze perchè vi sono inclusi e uomini del foro, del commercio, della possidenza, dell'agricoltura e della classe operaia, merita tutto l'appoggio degli elettori liberali, come quella eziandio che avrà l'efficacia di escludere nel patrio consiglio l'ingresso dei clericali.»

La *Gazzetta di Venezia* riproduce la nostra lista, e la fa seguire dalle seguenti parole del suo corrispondente udinese:

«È vivamente raccomandato agli elettori liberali di recarsi compatti alle urne, affinchè la solita deplorevolissima apatia non abbia a portare le tristi conseguenze di lasciare incruenta vittoria ai nemici delle patrie istituzioni.

«La lista sopraccennata ha incontrato le generali simpatie, per cui non è dubitato che abbia a sortire intera e con largo suffragio.»

Alla riunione degli operai che ebbe luogo jer sera nella Sala Cecchini, erano presenti circa 200 operai.

Per acclamazione venne votata la rielezione del rinunciatario signor Ermenegildo Pletti, e dopo lunga discussione si venne alla votazione per la scelta di altri due candidati operai, col seguente risultato: Votanti 139. Celesti Napoleone voti 80. Pedrioni Giuseppe voti 79.

Agli elettori operai di buon senso!

Non colle vuote chiacchiere tribunizie di coloro che per sola vanità di sollevarsi aspirano a rappresentarvi, ma coi fatti di quelli che hanno sempre dimostrato di avervi effettivamente a cuore si provvede efficacemente ai vostri giusti interessi.

Il beneficio del voto che una legge liberale vi accorda, va inutilmente perduto se il vostro suffragio non si concentra su chi *sa e può* giovarvi.

Siate pratici, e pensate che soltanto la buona amministrazione del Comune riesce a provvedere agli interessi di tutti i cittadini, e che nessuna utilità si raggiunge col vano favorio degli incapaci, a qualunque classe appartengano.

Siate giusti, e pensate che il vero pericolo per voi sta in quelli che vi guidano per vie che rendono possibile il trionfo dei nemici della libertà, che sono i vostri nemici.

Siate concordi ed uniti ai liberali, coi quali vi legano le opere del passato e le speranze dell'avvenire, e votate pei candidati raccomandati dal *Friuli* e dal *Giornale di Udine.*

Un amico della classe operaia

Nulla dies... Non passa giorno senza che si legga nei giornali cittadini la rinuncia di qualcuno dei candidati del foglio clericale.

Ieri è stata la volta del conte Beretta; e così al *Cittadino* restano in pugno solamente i due candidati più deboluoci della sua lista, se pure non leggeremo oggi in qualche luogo la rinuncia anche di quei due.

È una vera *débacle*, una rovinosa *dégringolade*, per dirla nella lingua dei nuovi alleati del Vaticano.

Noi non siamo nei rapporti più cordiali di amicizia col *Cittadino*, il quale alle volte, quando è di cattivo umore, ci dice qualche mala parola; pure il caso suo lagrimevole ci desta un sentimento di vera compassione, e gli auguriamo di cuore di non essere abbandonato all'ultima ora anche dai due candidati meschinucci che fino a questa mattina gli sono rimasti fedeli.

Abbiamo veduto un notissimo reduce dalle patrie galere, dar di frego al nome di un candidato sulle nostre liste affisse.

Tanto per la cronaca, e senza commenti.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione 1 al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli elettori iscritti dal N. 1 al N. 381.

Sezione 2 nel locale per le scuole maschili a S. Domenico, sala terrena con accesso dal portone in prossimità alla chiesa di S. Domenico dal N. 382 al N. 754.

Sezione 3 idem idem dal N. 755 al N. 1127.

Sezione 4 idem idem, sala terrena nel fabbricato interno dal N. 1128 al N. 1500.

Sezione 5 idem idem, dal N. 1501 al N. 1873.

Sezione 6 all'Istituto Tecnico dal N. 1874 al N. 2246.

Sezione 7 al palazzo Bartolini (sala terrena) dal N. 2247 al N. 2619.

Sezione 8 all'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal N. 2620 al N. 2992.

Sezione 9 idem dal N. 2993 al N. 3365.

Sezione 10 nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospital Vecchio (sala terrena) dal N. 3366 al N. 3738.

Sezione 11 idem idem (sala terrena) dal N. 3739 al N. 4111.

Sezione 12 nel locale per le scuole maschili in Via dei Teatri (sala terrena) dal N. 4112 al N. 4484.

Sezione 13 idem idem sala superiore con accesso dalla corte Ospital Vecchio dal N. 4485 al N. 4857.

NB. Nel certificato d'inscrizione che verrà spedito ad ogni elettore sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova inscritto nella lista e che serve a designare la Sezione presso cui dovrà votare.

CRONACA CITTADINA

È pregato a farsi conoscere quel signore che ci ha mandato oggi un articolo di critica letteraria.

Il pane a buon mercato. Riceviamo e pubblichiamo:

Il nostro Municipio ha concesso al sig. Reizzoni Vincenzo la vendita di pane in piazza Mercatovecchio sul rialzo all'angolo prospiciente il negozio del sig. Scaini, e il sig. Reizzoni ha dichiarato di vendere il pane a 38 centesimi al chilogramma.

La qualità sarà la prima senza tema di smentite, perchè confezionato di farina di frumento nostrano.

Sia lode al Municipio che ha consentito alla concessione del posto per il pubblico bene; siamo sicuri che il sig. Reizzoni non verrà meno alle sue promesse. *N.*

Treni speciali per la sagra di Remanzacco. Domenica 17 corrente avranno luogo sulla linea Udine-Cividale, in occasione della sagra di Remanzacco, due treni speciali. Uno partirà da Udine per Cividale alle ore 12.22 ant. e l'altro partirà da Cividale per Udine alle ore 1.6 antim., di lunedì p. v.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara dei cavalleggeri Lucca eseguirà oggi dalle ore 7 e mezza alle 9 pom., sul piazzale della Stazione:

1.	Marcia	Cecchi
2.	Mazurka «Note musicali»	Lingria
3.	Finale «I due Foscari»	Verdi
4.	Marcia «Aida»	Verdi
5.	Valtzer «Il saluto»	Savi
6.	Polka «Emilia»	Lingria

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 17 luglio, dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1.	Marcia	N. N.
2.	Pot-pourry «Napoli di Carnevale»	De Giosa
3.	Valtzer «Excelsior»	Marenco
4.	Scena ed aria «Ebrea»	Halevy
5.	«Una gita in tram» (Pezzo caratteristico)	Roggero
6.	Polka	N. N.

L'arresto di un ladro. Ieri dalle guardie di città venne arrestato De Paoli Francesco d'anni 33 da San Osvaldo, perchè deve espiare sei mesi di carcere cui v'one condannato fino dal novembre del 1886 per furto.

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso

Udienza 15 luglio.

Questo processo che era fissato per due giorni ne durò invece quattro. Alle udienze assistettero impavidi, sfidando il caldo e l'afa di una sala d'Assise impossibile, parecchi di San Daniele.

Dopo finite le discussioni peritali, che infine furono concordi nel liquidare il danno del Monte di Pietà di San Daniele in L. 35994.86, ad opera di Francesco Giuseppe Buttazzoni, d'anni 56, guardarobiere e usciere e Pietro Toppazzini d'anni 61, scrittore al magstro di detto Monte, s'impegnò viva battaglia fra gli oratori della parte civile avv. Vettorelli e Cicconi e del P. M. e gli avvocati della difesa, dott. Mario Bertacioli per Toppazzini e dott. Andrea Bizio ed Antonio Orlandini per Buttazzoni.

I lettori sanno che le difese accampate dal Toppazzini erano in sostanza ch'egli dovette subire una coercizione da parte del Buttazzoni, alterando le cifre dei registri ed atti del Monte; che in ogni modo egli non ebbe che una somma di 3000 lire in tutto il tempo dal 1884 al 91, che durarono le malversazioni. Il Buttazzoni poi accampava la misera sua condizione, l'aver dovuto ajutare un parente militare salvandolo da conseguenze dolorose, il giuoco del lotto al quale s'era appigliato sperando di salvarsi dalle sue angustie.

E convien dire che su questo terreno gli avvocati difensori abilmente e con calore patrocinarono i loro clienti.

Perchè i giurati diedero un verdetto assolutorio per Pietro Toppazzini, ammettendo in suo favore la forza irresistibile, per cui l'avvocato Mario Bertacioli, che pronunciò una splendida, vigorosa e commovente arringa, può ben andar soddisfatto di così bella vittoria.

E pur anco gli avvocati Bizio ed Orlandini, che nulla trascurarono in pro del loro difeso F. G. Buttazzoni, possono esserne contenti, poichè, quantunque i giurati, abbiano dichiarato la sua colpabilità sia nel peculato come nel falso, ammisero però, come i difensori domandarono, la semi-responsabilità e per il peculato anche le circostanze attenuanti.

In seguito al verdetto, il Toppazzini venne posto subito in libertà, ed è certo ch'egli sarà andato immediatamente a ringraziare il valente suo difensore avvocato Bertacioli.

Il P. M., nei riguardi del Buttazzoni, domandò venga condannato alla reclusione nella misura che la Corte trovasse di fissare ed agli accessori dalla legge prescritti.

La parte civile, riservata l'azione contro il Toppazzini, chiese che il Buttazzoni venga condannato alla rifusione del danno in lire 35,994.86, subordinatamente ad una provvisionale di lire 5000, ed alle spese di parte civile.

La Corte condannò il Buttazzoni alla reclusione per anni 4, computato il carcere sofferto, alla interdizione legale per la durata della pena, alla rifusione del danno in L. 35,994.86, al pagamento delle spese processuali; liquidata la specifica della parte civile in L. 1200.

E così si chiuse la sessione. Oggi principia l'altra colla causa contro Giovanni Martoulco e Giuseppe Biasutti per incendio e furto. ???

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *16 Luglio 1892.*

Rendita	8 luglio	9 luglio	11 lugl	12 lugl	13 lugli	14lugli	15 lugli	16 lugli
Ital. 5 % contanti	93.20	93.18	92.80	93.—	93.15	93.95	93.50	93.80
» fine mese aprile	93.30	93.30	88.—	93.20	93.25	93.45	93.60	93.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	—.—	95.—	94.1/2	95.—	94.1/2	94.1/2	94.1/2	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.1/2	303.1/2	303.—	303.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	284.—	284.—	285.—	285.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—
» » » 4 1/2	487.—	486.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1335.—	1320.—	1885.—	1330.—	1340.—	1335.—	1330.—	1325.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	246.—	248.—	249.—	249.—	248.—	249.—	249.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	642.—	629.—	620.—	629.—	627.—	643.—	652.—	616.—
» » Mediterranee	506.—	506.—	508.—	507.—	508.—	510.—	512.—	517.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.60	—.104	103.90	104.—	104.—	103.90	103.90	103.70
Germania »	127.60	128.—	128.10	128.1/4	128.40	128.10	127.90	127.90
Londra »	26.08	26.12	26.17	26.17	26.17	26.12	26.12	26.10
Austria e Banconote »	2.17.35	218.—	218.44	218.1/4	218.1/4	281.1/4	218.1/4	2.18.—
Napoleoni »	20.69	20.75	20.80	20.70	20.70	20.70	20.70	20.68
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	89.97	89.50	89.—	89.60	89.70	90.15	festa	90.45
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza ottima

Memoriale dei privati

Provincia di Udine

Consorzio Esattoriale di Lestizza

AVVISO

di concorso per terna allo esercizio dell'esattoria consorziale di Lestizza per il quinquennio 1893-97.

Il Presidente del Consorzio esattoriale di Lestizza rende noto quanto segue:

1. Dal giorno 12 luglio corrente sino alle ore 12 meridiane del giorno 27 stesso mese è aperto, nella sala municipale di questo capoluogo, durante l'orario d'ufficio il concorso per terna allo appalto della esattoria di *Lestizza* composta dei comuni di *Lestizza, Campoformido, Martignacco, Feletto-Umberto, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pavia di Udine, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale*, e *Tavagnacco* per il quinquennio 1893-97 sulla base dell'aggio di lire *una e cent. quarantatre* per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte e tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (serie 2), 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3) e 14 aprile 1892, n. 189, dal regolamento approvato col regio decreto del 2 giugno 1892 n. 253, dai regolamenti e decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, nonchè dai decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre l'esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali cioè: 1. L'esattore è tenuto a rispondere del non riscosso come riscosso anche per le entrate comunali non assistite dal privilegio fiscale. In ordine a questi redditi i Comuni consorziati non assumono verso l'esattore altra garanzia che quella della sussistenza del credito e della solvezza del debitore al momento della scadenza e per un anno successivo.

2. L'esattore è il cassiere dei Comuni consorziati, ma è obbligato, dietro ordine delle rispettive Giunte Municipali, a versare nelle casse dei pubblici istituti di credito quelle somme che eventualmente esuberassero ai bisogni ordinari delle amministrazioni.

3. L'esattore sarà in obbligo di comunicare la situazione di cassa alla fine di ogni bimestre e tutte le volte che venisse richiesto dalle amministrazioni comunali.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione, o quelle eventuali di stampa e di inserzione, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte avere eseguito il deposito di lire *quattordicimilatrecentosessantasei* e centesimi *otto* (lire 14366,08), previsto dall'articolo 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in denaro o in titoli del debito pubblico al portatore al valore di lire *novantatre* e centesimi *quaranta* (lire 93.40) per ogni cinque lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 9 luglio corr. N. 160 e può anche farsi in buoni del tesoro a lunga scadenza creati colla legge 7 aprile 1892 n. 111.

I titoli e i buoni debbono portare unite le cedole non ancora maturate: questi ultimi, cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quitanza della cassa del comune, della provincia, o della tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente, da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzie, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire *centotrentaottomilasettecento* (lire 138,700) la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana o in buoni del tesoro a lunga scadenza nei termini e nei modi stabiliti dagli articoli 17 della legge 20 aprile 1871 e 3 della legge 7 aprile 1892, n. 111, nonchè dagli articoli 26, 27, e 28 del regolamento approvato con regio decreto del 2 giugno 1892, n. 253.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso le segreterie dei Comuni e nella agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta esattoria.

Lestizza, 11 luglio 1892.

Il presidente del Consorzio
G. PAGANI

Gravi torbidi negli Stati Uniti. Operai e direttori di miniere uccisi. Giornalisti prigionieri.

Telegrafano da Spokane (Stato di Washington) 14:

Un conflitto si è reso inevitabile fra le truppe ed i minatori scioperanti, che tengono dei giornalisti prigionieri a Wardner, espellono i commercianti sospetti di ostilità riguardo al sindacato operaio e che già uccisero dodici operai, i quali non appartenevano al sindacato ed alcuni direttori delle miniere di Gem.

Un gravissimo furto a Roma. L'Accademia di Francia svaligiata dell'argenteria di Luigi XV.

Jernotte all'Accademia di Francia nella sezione delle belle arti, in villa Medici, si rubarono degli oggetti artistici e l'argenteria di Luigi XV.

L'argenteria stava nel salotto attiguo alla sala da pranzo.

Guillaume, direttore dell'Accademia, si trova ora in Francia.

Stamane le persone di servizio si accorsero della sparizione degli oggetti. L'Autorità di pubblica sicurezza cerca con grande attività i ladri, temendosi che essi per impedire la scoperta, facciano fondere gli oggetti che hanno valore storico.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Previsioni ridotte

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che l'on. Grimaldi ridurrà di altri 10 milioni le previsioni dell'entrata.

L'eruzione dell'Etna

Catania 15 — L'eruzione continua; i boati sono meno frequenti, ma aumentano le dimensioni dei crateri, il fumo e le proiezioni dei lapilli e delle bombe. La lava scende abbondante dal vecchio cratere e dai nuovi che si sono formati.

I danni alla campagna aumentano; il governo ha spedito 10,000 lire da ripartirsi fra i danneggiati di Nicolosi, Belpasso e Pedara.

Anche il Vesuvio!

Napoli 15 — È aumentata l'attività del Vesuvio.

La lava scende più copiosa verso l'Atrio del Cavallo.

Le elezioni politiche inglesi

Londra 15 — Furono eletti finora 580 deputati, cioè conservatori 243, unionisti 44, gladstoniani 235, parnellisti 7, antiparnellisti 52.

I conservatori guadagnano 15 seggi, gli unionisti 7, i gladstoniani 70.

Finora riuscirono eletti 287 deputati ministeriali e 293 dell'opposizione.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	12.35 a 13.—
Frumento	»	da »	14.— a 15.25
Segala	»	da »	10.75 a 11.10

Erbaggi

Pomidoro	al Kg.	da L.	0.— a 0.—
Patate fresche	»	da »	0.05 a 0.06
Piselli freschi	»	da »	0.15 a 0.18
Tegoline	»	da »	0.08 a 0.03
Fagiuoli freschi	»	da »	0.26 a 0.30

Frutta

Fragole	»	da L.	0.70 a 0.90
Lampone	»	da »	0.70 a 0.90
Corniole	»	da »	0.— a 0.20
Armelini	»	da »	0.— a 0.25
Pera	»	da »	0.18 a 0.40
Prugne	»	da »	0.08 a 0.18
Persici	»	da »	0.80 a 1.—

BULATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

PREMIATE

UDINE — Fonderie campane e ghisa – Officine meccaniche — Deposito macchine agricole ed industriali — **AREZZO**

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCIE DI

UDINE - TREVISO - BELLUNO

DELLE

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede a tutti quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Boveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trent'anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE [illegible] MALATTIA.** Ogni giorno visite, medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tosca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spedali, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e alla Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vegetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1.—, piccole cent. 50.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia

Vernice istantanea – Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 60 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici-terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. inventore A. COUSEAU.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete [illegible] per ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE - ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3. —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 di più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate dal Dott. **TENCA** con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni** e già **ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in **via Passarella n. 2 Milano.** Mediante l'onorario di **L. 5, da consulti in via di lettera**, con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sè stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Borange, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi, e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. 2.00 — Piccolo L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco